



APPUNTI
DAL
LAVORO

ANNO 13
NUMERO 8
OTTOBRE 2026

17 OTTOBRE 2026 - ROMA

Manifestazione Nazionale **NOI SCEGLIAMO LA STRADA DELLA COSTITUZIONE**

pag.2 ➤

Una mobilitazione
nazionale
per tutelare la salute,
il reddito, la sicurezza
nei cantieri e la libertà
di manifestare.

CGIL

BASTA MORTI SUL LAVORO

Tragedia in
sciopero e
per fermare
La sicurezza

cantiere a Faenza:
presidio sindacale
la strage.
non è un costo.

pag.3 ➤

OLTRE ILMARE DI PAROLE

Ciclo di incontri
su dati e realtà
delle migrazioni

pag.2 ➤



RAVENNA



Torna la Via Maestra

INSIEME PER CAMBIARE L'ITALIA

In piazza a Roma, il 17 ottobre, per salari, sanità, scuola, fisco, ambiente, pace e democrazia

La Via Maestra e la Cgil tornano in piazza per riportare al centro il lavoro, la giustizia sociale, l'uguaglianza e la pace. Il 17 ottobre è prevista a Roma una manifestazione nazionale, sostenuta da oltre cento associazioni, che inizierà alle 13,30 con il concentramento in piazza della Repubblica e si concluderà, dopo il corteo, in piazza del Popolo intorno alle 17. Dalla provincia di Ravenna partiranno diversi pullman che raggiungeranno la capitale. Queste le partenze previste: alle 6,40 da Alfonsine (da piazza della Resistenza), alle 6,45 da Bagnacavallo (dal parcheggio della rotonda dell'autostrada), alle 7 da Ravenna (dal parcheggio del Cinemacity) e alle 7 da Faenza (dal piazzale della Iemca). Per prenotare contattare il numero di telefono 0544 244280 oppure via email ra.manifestazioni@er.cgil.it.

La manifestazione nazionale è stata tra gli argomenti dell'assemblea generale e attivo delle delegate e dei delegati della Cgil di Ravenna, che si è tenuta l'8 ottobre al centro sociale Il Tondo di Lugo. Dopo la relazione della segretaria generale della Cgil

di Ravenna, Manuela Trancossi, hanno preso la parola, tra gli altri, Maria Paola Patuelli, in rappresentanza del Comitato in difesa della costituzione, Renzo Savini, presidente provinciale dell'Anpi, e Samkhya Spinozzi, presidente di Arci Ravenna.

“Un paese è competitivo quando innova, investe e forma i suoi lavoratori - **ha detto Manuela Trancossi** - quando riconosce stipendi adeguati, rispetta l'ambiente. I morti sul lavoro, con la nuova tragedia che si è consumata a Faenza nei giorni scorsi, non si fermano. Ribadiamo che la sicurezza viene prima dei tempi di consegna, della produzione e dei costi. La manifestazione del 17 ottobre rivendica un Paese più equo, capace di frenare il divario sociale, che continua ad allargarsi. Se ci sono disuguaglianze sul lavoro siamo di fronte a una democrazia incompiuta. Scendiamo in piazza per rendere la democrazia più forte e per ribadire la centralità della Costituzione che significa: il lavoro prima della rendita, la salute prima del profitto, la pace prima del riarmo, il Parlamento al servizio della rappresentanza. Significa riconoscere il dissenso come parte della democrazia. Significa un Paese nel quale la ricchezza torni a

chi la produce, la scuola offra le stesse opportunità a tutte e a tutti e la Costituzione trovi applicazione concreta nella vita quotidiana”.

Le rivendicazioni della mobilitazione sono molteplici: più salari, meno precarietà; un fisco che faccia pagare chi ha di più; la questione fiscale (ridurre il peso delle tasse su salari e pensioni, rafforzare il contrasto all'evasione e aumentare il contributo di grandi ricchezze, rendite ed extraprofitti); sanità e scuola, investire nel pubblico; lavoro e ambiente dalla stessa parte; la transizione ecologica, per i promotori, non deve essere pagata da lavoratrici e lavoratori; pace, non riarmo; il diritto di dissentire. La Via Maestra rivendica il diritto di manifestare, protestare e dissentire, chiede di garantire gli spazi sociali e di abrogare le norme dei decreti sicurezza considerate limitative della libertà e della partecipazione.

Difendere e attuare la Costituzione significa, per i promotori, anche tutelare l'equilibrio tra i poteri, l'uguaglianza dei diritti e l'unità del Paese, rafforzando rappresentanza e partecipazione democratica.

HAI STORIE, NOTIZIE O IDEE?

Scrivici a
redazione.app@er.cgil.it
Ogni contributo è prezioso.



Fillea

UN ALTRO INFORTUNIO MORTALE

Sciopero e presidio dopo la morte di un lavoratore in un cantiere a Faenza

La morte di Oleksandr Horobets, lavoratore ucraino di 42 anni, ha riportato ancora una volta in primo piano il tema della sicurezza nei cantieri. L'uomo ha perso la vita il primo ottobre a Faenza, all'interno di un cantiere edile di via Pana 34. Nell'incidento un altro lavoratore è rimasto ferito. Di fronte alla tragedia, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Ravenna hanno accompagnato il cordoglio con una mobilitazione concreta, proclamando due ore di sciopero generale del settore e organizzando per il 7 ottobre un presidio unitario davanti al cantiere.

L'iniziativa sindacale è nata dalla volontà di non limitarsi alle dichiarazioni successive a un infortunio mortale, ma di chiedere interventi strutturali. Per le tre organizzazioni la sicurezza deve essere il primo elemento dell'organizzazione del lavoro, prima dei tempi di consegna, della produzione e dei costi.

Durante lo sciopero e il presidio, Feneal, Filca e Fillea

hanno rilanciato le proprie richieste alle imprese, alle istituzioni e all'intero sistema produttivo. Al centro ci sono prevenzione, formazione, controlli efficaci, rispetto delle norme e dei contratti e una corretta organizzazione del lavoro. Particolare attenzione viene chiesta anche alla filiera degli appalti e dei subappalti, dove, secondo i sindacati, devono essere definite responsabilità chiare e garantite condizioni di lavoro sicure.

La mobilitazione ha rappresentato anche un momento di vicinanza alla famiglia di Horobets, ai colleghi e a tutte le persone coinvolte nella tragedia. Allo stesso tempo, le organizzazioni sindacali hanno ribadito la necessità che gli organismi competenti ricostruiscano quanto accaduto e accertino eventuali responsabilità. Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil hanno chiesto che venga fatta piena luce sull'infortunio, verificando ogni elemento relativo alla sicurezza e all'organizzazione del lavoro nel cantiere.

"Non possiamo abituarci a contare le vittime del lavoro", hanno ribadito i sindacati, sottolineando che dietro ogni lavoratore che perde la vita ci

sono una persona, una famiglia e colleghi costretti ad affrontare le conseguenze di una tragedia.

Per le categorie delle costruzioni, la mobilitazione vuole essere una richiesta precisa e, insieme, un'assunzione di responsabilità. La salute e la sicurezza dei lavoratori, sostengono, non sono negoziabili e non possono essere considerate un costo o un semplice insieme di adempimenti burocratici. Sono invece il presupposto indispensabile per poter lavorare.

Il presidio di Faenza ha così dato forma pubblica a una rivendicazione che Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil intendono mantenere aperta: rafforzare la prevenzione prima che si verifichino gli incidenti, pretendere controlli e responsabilità lungo tutta la catena produttiva e fare in modo che chi esce di casa per andare al lavoro possa farvi ritorno. **"Basta morti sul lavoro. La sicurezza non è un costo. È un diritto fondamentale"**, è il messaggio con cui i sindacati hanno accompagnato la mobilitazione.



Numero limitato di alunni stranieri nelle classi: la netta contrarietà di Cgil e Flc

La Cgil e la Flc Cgil Ravenna esprimono netta contrarietà e profonda preoccupazione rispetto alle proposte del Governo di introdurre un tetto massimo alla presenza di alunni stranieri nelle classi della scuola pubblica: "Si tratta di un provvedimento propagandistico, orientato al consenso mediatico e completamente distante dalle esigenze quotidiane del nostro sistema d'istruzione. Garantire il diritto universale alla formazione è il dovere fondante che la Carta Costituzionale assegna al sistema scolastico pubblico: è inaccettabile che proposte o politiche di governo possano mettere in discussione o sovvertire questo principio supremo".

La proposta appare ancora più anacronistica e ideologica se si considera che la quota di studenti di origine straniera è composta prevalentemente da seconde generazioni: alunni nati nel nostro Paese, perfettamente integrati nel tessuto sociale e linguistico, che la scuola ha il compito di valorizzare

NESSUN TETTO ALL'INCLUSIONE

e non di ghettizzare con etichette escludenti.

"Il territorio ravennate e la sua rete scolastica – sottolineano Cgil e Flc – vantano una lunga e consolidata storia fondata sui principi dell'accoglienza, dell'integrazione e della coesione sociale. La comunità educante della nostra provincia ha sempre dimostrato di saper trasformare la pluralità culturale in un'occasione di arricchimento formativo per intere generazioni, rigettando con fermezza ogni logica di chiusura o di innalzamento di muri ideologici. Questa proposta calpesta il patrimonio educativo e sociale che le scuole di ogni ordine e grado di Ravenna hanno costruito con dedizione nel corso degli anni. Per garantire la qualità della didattica e una reale inclusione non servono quote né divieti, ma investimenti strutturali, risorse reali e strumenti concreti: dalla riduzione del numero di alunni per classe per superare una volta per tutte l'annoso problema

delle "classi pollaio", al potenziamento degli organici dei docenti e del personale Ata. L'integrazione passa inevitabilmente attraverso risorse dedicate all'alfabetizzazione - maggiori risorse per una presenza costante e continua di mediatori linguistici e culturali e la stabilizzazione dei corsi di italiano L2 - e richiede un deciso sostegno alle reti del territorio, capaci di rafforzare la sinergia tra la scuola, gli enti locali e i servizi sociali".

Per la Cgil e della Flc Cgil la priorità assoluta è la difesa di un sistema d'istruzione pubblico aperto, equo e solidaristico, al riparo da ogni misura divisiva.

cogli l'etimo
di Piergiorgio Pati

La parola latina **extrānēus** è composta dal prefisso originato dall'avverbio e preposizione **extrā** (= fuori, al di fuori di) + il suffisso **-ānēus** (che indica una relazione di attinenza, somiglianza e provenienza con quanto è espresso dalla radice). Tra i significati principali latini troviamo "estraneo" (letteralmente che viene da fuori, pertinente a ciò che sta al di fuori), "esterno" e, da ultimo, "straniero". L'italiano moderno considera **extrānēus** come punto di partenza comune per lo sviluppo delle parole

Straniero:
[stra-niè-ro] agg. e s.m. (f. -a)

"estraneo" e "strano" (anticamente stranio) attraverso un'evoluzione puramente fonetica diretta. Per quanto riguarda strano, è nel Medioevo che va definendosi, per estensione, il significato attuale: ciò che viene da fuori risulta insolito, bizzarro e desta meraviglia in una società chiusa e abituata ai propri costumi. Si può affermare, con gioco di parole, che "straniero" sia un termine straniero. Si tratta, infatti, un prestito linguistico (un gallicismo) dal provenzale **estranier** e dal francese antico **estrangier**, derivati anch'essi del latino **extrānēus**, che ha subito in quei territori una diversa trasformazione fonetica e morfologica, entrato in italiano nel Medioevo per

influsso della letteratura e della cultura d'oltralpe.

In ambito linguistico è stata ipotizzata una forma latina volgare o tardo-latina, non documentata, a sostegno dell'evoluzione etimologica francese antica e per spiegare il terreno fertile trovato in Italia per l'accoglimento del prestito linguistico da cui deriva la parola straniero. Si tratta di ***extranaticus** (=nato fuori, dal territorio o dalla comunità), termine medio ricostruito che ha il pregio di spiegare il passaggio logico del significato dal concetto spaziale di ciò che è esterno a quello anagrafico-sociale legato alla nascita e, quindi, di persona che viene da un altro paese. Sottolinea, inoltre, la necessità di una definizione giuridica e sociale per i parlanti del tardo impero e del primo medioevo per i nati al di fuori dei confini comunitari con una parola che fosse più forte e connotata di **extrānēus**.



OLTRE IL MARE DI PAROLE

Migrazioni: a Faenza, Lugo e Ravenna i confronti della Cgil tra dati, diritti e realtà

Faenza, Lugo e Ravenna hanno ospitato tre appuntamenti nell'ambito del ciclo di incontri "Oltre il mare di parole", promosso dalla Cgil per riportare al centro del confronto pubblico dati, diritti e realtà delle migrazioni nel territorio.

L'iniziativa nasce dalla volontà di affrontare il tema delle migrazioni partendo dai dati e dalla conoscenza della realtà, superando semplificazioni e letture parziali. Un confronto importante in un territorio nel quale la presenza straniera è ormai una componente strutturale della società e dell'economia. A fornire alcuni elementi di riferimento è il Dossier Statistico Immigrazione 2025, curato dal Centro Studi e Ricerche IDOS. Nel 2024 in provincia di Ravenna i cittadini stranieri residenti erano 47.448, pari al 12,2% della popolazione, una quota inferiore alla media regionale del 12,8%. In Emilia-Romagna gli stranieri erano 569.946, con un aumento dell'1,6% rispetto all'anno precedente. La comunità più numerosa in provincia è quella romena, che rappresenta il 25,1% dei cittadini stranieri residenti.

Il rapporto evidenzia inoltre il ruolo strutturale della componente straniera nel tessuto economico regionale, con una presenza consistente nei servizi, nell'agricoltura e nell'edilizia.

Accanto alla crescita dell'occupazione rimangono alcune fragilità: la maggiore disoccupazione, la concentrazione in mansioni meno qualificate e il fenomeno della sovraistruzione, con molti lavoratori stranieri impegnati in attività inferiori al proprio livello di formazione. È un quadro che restituisce una presenza ormai radicata e parte integrante della realtà sociale ed economica del territorio. Il valore dell'iniziativa sta nella scelta di creare occasioni di approfondimento e confronto pubblico, mettendo in relazione numeri, esperienze e conoscenza dei diritti.

Il primo appuntamento si è svolto il settembre alla Sala delle Vittorie del Rione Verde, con la partecipazione degli avvocati Luca De Tollis e Nicola Laghi del foro di Ravenna, esperti di Diritto dell'Immigrazione, di Ilaria Giama, attivista di Faenza Multietnica, e di Ivan Missiroli, della segreteria provinciale Cgil con delega ai Migranti. Ha moderato Edoardo Miserocchi.

Dopo Faenza, il percorso è proseguito a Lugo martedì 6 ottobre, nel Salone Estense di piazza Martiri 1, con Fabio Federici, Andrea Maestri e Ivan Missiroli. Ha moderato Sirin Ghribi, attivista per i diritti dei migranti e funzionaria della Fillea Cgil. Il terzo appuntamento si è tenuto a Ravenna l'8 ottobre, nella sala Ragazzini di Largo Firenze, con la la presentazione del Dossier Statistico Immigrazione Idos-Confronti, a cura di Andrea Facchini, esperto di immigrazione della Regione Emilia-Romagna, e Sandra Federici, direttrice della rivista Africa e Mediterraneo. È seguito un video a cura di Idos, quindi gli interventi dell'avvocata Valeria Perini, immigrazionista di Asgi, e di Ivan Missiroli. Ha moderato Edoardo Miserocchi.



Filctem

Porte chiuse ai diritti

Versalis nega la saletta sindacale, la Filctem Cgil: «Atto antisindacale»

È scontro tra Filctem Cgil e Versalis sulla sala sindacale del petrolchimico di Ravenna. La polemica è nata in occasione dell'assemblea prevista lo scorso 10 settembre alle 17,15, fuori dall'orario di lavoro, per iscritti e simpatizzanti Cgil. L'incontro, organizzato da alcuni mesi nella storica sala "distaccati", prevedeva anche un aggiornamento sulla vertenza in corso con Versalis.

La Filctem sottolinea che, a meno di 24 ore dall'assemblea, l'azienda ha comunicato di non voler concedere l'utilizzo della sala, proponendo in alternativa la Sala Mattei, spazio utilizzato per le iniziative aziendali. La motivazione sarebbe stata un problema di capienza, ritenuto dal sindacato

«del tutto irrealistico». La categoria ha quindi respinto la proposta, giudicandola non necessaria per un'assemblea di circa 15 persone.

La sala "distaccati" è da oltre 50 anni uno spazio destinato alle attività sindacali all'interno del petrolchimico, dove si svolgono assemblee, riunioni ed elezioni delle rappresentanze sindacali e di altri organismi del sito. La Filctem rivendica quindi la piena agibilità della struttura, richiamando accordi scritti e prassi consolidate.

"La tensione è salita poco prima dell'assemblea - spiega il sindacato di categoria -. Un gruppo di funzionari Filctem, tra cui il segretario generale provinciale e quello regionale della categoria, si trovava nella saletta quando una pattuglia di sorveglianti di Rsi ha chiesto a tutti di lasciare i locali, successivamente chiusi a chiave. L'assemblea si è così svolta sotto i portici, davanti alla sala sbarrata".

"Negare l'uso della saletta sindacale a un'organizzazione che ne ha piena e storica agibilità, con una motivazione pretestuosa e proporre una sala da 800 posti per un'assemblea da 15 persone è un'ingerenza intollerabile", afferma Fabio Rossi, segretario generale della Filctem Cgil Ravenna.

Per Rossi, l'episodio si inserisce in un quadro più ampio di "compressione dei diritti sindacali di Filctem e Cgil", che si è già manifestata in occasione degli ultimi scioperi non unitari. La categoria annuncia quindi che agirà con tutti i mezzi disponibili per

tutelare i propri diritti e quelli dei lavoratori rappresentati. Le Filctem di Ravenna ed Emilia Romagna riservano di adottare ogni iniziativa utile e auspicano che anche le altre organizzazioni dei lavoratori prendano posizione a difesa dei diritti sindacali condivisi.



HAI STORIE, NOTIZIE O IDEE?

Scrivici a
redazione.app@er.cgil.it
Ogni contributo è prezioso.



Fabio Rossi
segretario generale
della Filctem Cgil
Ravenna



IL DIRITTO ALLO STUDIO NON HA PREZZO

Borse di studio e contributi
per i libri di testo:

**Domande fino
al 23 ottobre**

Fino al 23 ottobre, alle ore 18, sarà possibile presentare la domanda per borse di studio e contributi per l'acquisto dei libri di testo destinati agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e ai percorsi leFP previsti dal bando regionale per l'anno scolastico 2026/2027.

Possono fare richiesta i genitori, i rappresentanti legali dei minori e gli studenti maggiorenni. Tra i requisiti previsti ci sono la residenza in Emilia Romagna e un Isee in corso di validità non superiore a 15.748,78 euro. Sono previste due fasce: fino a 10.632,94 euro (Fascia 1) e

da 10.632,95 a 15.748,78 euro (Fascia 2). Le domande devono essere presentate esclusivamente online attraverso l'applicativo Er.Go Scuola. Per la compilazione e informazioni e assistenza è quindi possibile rivolgersi agli uffici Caaf Cgil Ravenna.

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE COLF E BADANTI

Tutti i venerdì a partire
dall'8 gennaio 2027
dalle ore 10 alle ore 13

ALFONSINE
Via Mameli, 24
Tel. 0544 81110



IL SERVIZIO COLF BADANTI BABY SITTER OFFRE ASSISTENZA PER:

- ✿ Contratto di assunzione
- ✿ Variazione del contratto
- ✿ Cessazione del contratto
- ✿ Compilazione delle buste
- ✿ Compilazione bollettini INPS
- ✿ Emissione del modello (CU)

per gli iscritti alla
CGIL sono applicate
**TARIFE
SCONTATE**

<http://www.cgilra.it>

CGIL
CAAF
Emilia
Romagna

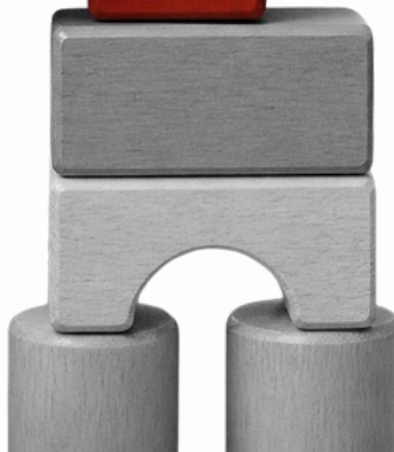
Centro Autorizzato
di Assistenza Fiscale

RAVENNA E PROVINCIA
Convenzionato col CAAF CGIL
Quadrato Rosso S.r.l.



I NIDI NON SONO IN VENDITA

**Asilo
di Montaletto,
la Fp Cgil:
"La sperimentazione
non diventi
un'esternalizzazione
mascherata"**



Il nuovo nido d'infanzia di Montaletto, a Cervia, rischia di diventare il terreno di una nuova discussione sul futuro dei servizi educativi comunali. A sollevare il caso è la Fp Cgil di Ravenna, che contesta l'ipotesi di affidare a un soggetto esterno la gestione della struttura per un periodo definito di "sperimentazione" e chiede al Comune di Cervia di mantenere una gestione realmente pubblica del servizio.

Dopo mesi di attesa e incertezza, secondo il sindacato, la gestione del nuovo nido potrebbe dunque essere affidata all'esterno. Una soluzione che, nelle intenzioni dell'amministrazione, avrebbe carattere sperimentale e una durata limitata, ma che la Fp Cgil guarda con preoccupazione. «La sperimentazione non sia un'esternalizzazione mascherata» è, in sostanza, la richiesta del sindacato, secondo il quale le sperimentazioni a regia pubblica dovrebbero essere realizzate attraverso strutture e personale comunale, non mediante appalti a soggetti terzi.

Dopo mesi di attesa e incertezza, secondo il sindacato, la gestione del nuovo nido potrebbe dunque essere affidata all'esterno. Una soluzione che, nelle intenzioni dell'amministrazione, avrebbe carattere sperimentale e una durata limitata, ma che la Fp Cgil guarda con preoccupazione. «La sperimentazione non sia un'esternalizzazione mascherata» è, in sostanza, la richiesta del sindacato, secondo il quale le sperimentazioni a regia pubblica dovrebbero essere realizzate attraverso strutture e personale comunale, non mediante appalti a soggetti terzi.

Per la Fp Cgil, infatti, affidare all'esterno la gestione di un servizio delicato come quello rivolto alla fascia 0-3 anni rischia di avviare un processo difficile da invertire. «Le sperimentazioni a regia pubblica si fanno in casa, non in appalto», sostiene il sindacato, chiedendo al Comune di dimostrare con scelte concrete la volontà di difendere la governance e la gestione diretta dei servizi all'infanzia. Una

gestione che, secondo la Fp Cgil, può essere esercitata realmente solo attraverso una presenza significativa di personale direttamente dipendente dall'amministrazione.

«Attualmente, nei nidi a gestione comunale, solo il 30% delle insegnanti risulta direttamente dipendente dall'amministrazione. Con l'apertura del nido di Montaletto, in assenza di un piano straordinario di reclutamento, la percentuale scenderebbe ulteriormente, arrivando al 21%». Per la Fp Cgil si tratterebbe di un progressivo svuotamento della componente pubblica, con possibili conseguenze sull'identità stessa dei servizi educativi del territorio.

La Fp chiede l'assunzione di 4 insegnanti di nido

La Fp Cgil precisa che la propria posizione non riguarda la qualità dell'offerta né mette in discussione il valore professionale delle educatrici coinvolte. Il punto è invece la scelta politica sul modello di gestione che il Comune di Cervia intende adottare per i servizi all'infanzia. La Fp Cgil, per evitare «la dismissione definitiva del modello educativo a gestione diretta», chiede al Comune di procedere all'assunzione di quattro insegnanti di nido. Per la Fp Cgil si tratta della condizione necessaria affinché l'apertura di Montaletto rappresenti un vero ampliamento della rete pubblica e non un ulteriore passo verso quella che definisce una «privatizzazione strisciante dei servizi essenziali della comunità».

Federconsumatori

SCOMMESSE SENZA FRENI

I numeri del gioco d'azzardo.

Nel 2024 giocati 455 milioni in provincia di Ravenna: è boom dell'online

La terza edizione di Pane&Azzardo restituisce una fotografia molto preoccupante sulla diffusione del gioco d'azzardo. I numeri raccontano una crescita del fenomeno a livello nazionale, regionale e provinciale, accompagnata dall'aumento delle difficoltà economiche delle famiglie. Tra il 2019 e il 2024 il gioco online è cresciuto del 153%. In Emilia Romagna, nel 2024, l'azzardo complessivo ha raggiunto i 10,2 miliardi di euro, con perdite per i cittadini pari a 1,57 miliardi.

L'indagine è stata realizzata da Federconsumatori, Auser e Cgil regionali, Federconsumatori di Modena, Fondazione Isscom, Mettiamoci in Gioco e dal ricercatore statistico Massimiliano Vigarani, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna.

In provincia di Ravenna il gioco fisico registra una lieve flessione, ma quello online continua a crescere: nel 2024 l'aumento è stato del 13,5%, pari a circa 50 milioni di euro giocati in più attraverso smartphone e computer. Sommando gioco fisico e online, la cifra complessiva arriva a 455.888.753 euro, a fronte di 430.705.646 euro vinti. La differenza, secondo i dati dell'indagine, rappresenta un impoverimento per i cittadini ravennati di 25.183.107 euro, di cui 11.289.353 nel solo capoluogo.

Rispetto al 2023, quando la raccolta era stata di 401.581.023,68 euro, si registra dunque un incremento di oltre 54 milioni, pari al 13%.

Anche la media delle giocate online per cittadino tra i 18 e i 74 anni è aumentata, passando da 1.454,18 a 1.646,84 euro.

Particolarmente significativi i dati dei singoli comuni. Alfonsine, per il secondo anno consecutivo, vede quasi raddoppiare il dato del gioco online e, con 3.063 euro pro capite, è settima in regione. Seguono Massa Lombarda con 2.651 euro. Lugo, Cotignola, Solarolo e Massa Lombarda registrano incrementi superiori al 50%. Considerando insieme gioco online e fisico, sono quattro i comuni ravennati che superano i 3.000 euro pro capite: Sant'Agata sul Santerno, Alfonsine, Lugo e Cervia. Il dato più elevato è quello di Sant'Agata, oltre i 4.000 euro, con un forte peso del gioco fisico. Ravenna supera invece i 360 milioni di euro complessivi, con 1.705 euro pro capite nell'online.

Sul territorio provinciale sono 350 i luoghi nei quali è possibile giocare o scommettere: un'agenzia di scommesse, 231 bar o esercizi assimilabili, 17 esercizi dedicati, 61 rivendite e ricevitorie tabacchi-lotto, 12 negozi da gioco o bingo, 14 sale giochi e 14 circoli privati.

Federconsumatori esprime preoccupazione anche per le conseguenze sociali del fenomeno. L'associazione, insieme a Spi, Cgil e Auser di Ravenna e con la collaborazione dei servizi sanitari e delle istituzioni, annuncia iniziative pubbliche per informare i cittadini sui rischi dell'azzardo e sulla condizione di chi ne è vittima. La conclusione è netta: «*L'unica vincita certa è non scommettere e non giocare*».



LUCIANO LAMA



la memoria di un protagonista del sindacato

Lo scorso 9 ottobre, al Teatro Comunale di Russi, si è svolta un'iniziativa dedicata alla memoria di Luciano Lama, storico dirigente sindacale e figura di primo piano nella storia della Cgil e del movimento dei lavoratori italiani. Il convegno, dal titolo "Luciano Lama cittadino onorario", ha visto la partecipazione di Valentina Palli, sindaca di Russi, Manuela Trancossi, segretaria generale della Cgil di Ravenna, Valter Bielli, della Fondazione Luciano Lama, Enzo Santolini, segretario regionale dello Spi Cgil Emilia-Romagna, Sergio Cofferati, già segretario generale della Cgil, e Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil Emilia-

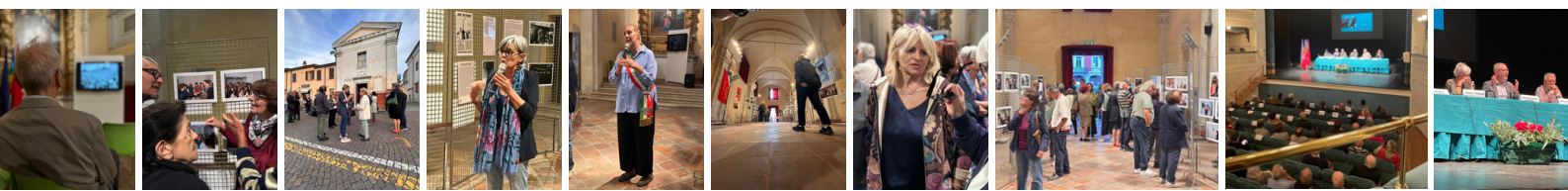
Romagna. A moderare l'incontro è stata Corinna Armuzzi, referente territoriale della Cgil di Russi.

A 30 anni dalla sua scomparsa, l'iniziativa ha rappresentato un'occasione per ripercorrere la figura e l'impegno di Lama, soffermandosi sul suo lungo percorso nel sindacato e sul contributo dato alla difesa dei diritti dei lavoratori e alla costruzione di un rapporto tra rappresentanza sindacale, democrazia e istituzioni. Un appuntamento particolarmente significativo per la Cgil, che ha riportato al centro la memoria di uno dei suoi dirigenti più importanti e di una stagione decisiva della storia del sindacalismo italiano. Lama nel 1981 è stato insignito della cittadinanza onoraria di Russi (i suoi parenti erano russiani) e ha inaugurato la Camera del lavoro di Russi. Parte della mostra fotografica è proprio dedicata a questi due eventi.

Il convegno è stato preceduto dall'inaugurazione della mostra fotografica dedicata a Luciano Lama, visitabile fino al 23 ottobre nell'ex chiesa in Albis, in piazza Farini. L'inaugurazione si è tenuta l'8 ottobre nell'ex chiesa, con gli interventi di Valentina Palli e Manuela Trancossi. Gli eventi

sono organizzati dalla Cgil e dallo Spi Cgil con il patrocinio del Comune di Russi.

Lama è stato uno dei protagonisti della storia del sindacalismo italiano del secondo dopoguerra. Segretario generale della Cgil dal 1970 al 1986, ha guidato l'organizzazione in una fase segnata da profondi cambiamenti sociali e politici, da importanti conquiste del movimento dei lavoratori e da forti tensioni nel Paese. La sua esperienza sindacale è stata caratterizzata dalla difesa dell'autonomia del sindacato, dal confronto con le istituzioni e dall'attenzione ai temi del lavoro, della democrazia e della coesione sociale. Ricordare Lama a trent'anni dalla scomparsa ha significato quindi non soltanto ripercorrere una vicenda personale e sindacale, ma anche tornare a riflettere sul ruolo che la rappresentanza dei lavoratori ha avuto nella storia democratica del Paese. La scelta di Russi di dedicargli una mostra e un incontro pubblico ha assunto così un valore particolare: mettere in relazione la memoria di una figura centrale per la Cgil con le trasformazioni del lavoro e con le sfide che il sindacato è chiamato ad affrontare oggi.



I 120 anni della Cgil

La persona al centro

Il 29 e il 30 settembre la Cgil ha celebrato i suoi 120 anni a Milano, la città nella quale nel 1906 si era costituita la Confederazione Generale del Lavoro, in occasione del suo primo Congresso.

Le celebrazioni hanno preso il via il 29 settembre nello spazio Rubattino 56, con l'iniziativa dal titolo "Le trasformazioni del lavoro. La persona al centro". È stata l'occasione per confrontarsi, con diverse personalità, sulle grandi sfide che il sindacato si è trovato ad affrontare: dall'intelligenza artificiale ai cambiamenti tecnologici, dalla transizione energetica a un nuovo modello di sviluppo, fino alla necessità di costruire un'economia di pace, superando l'attuale economia di guerra.

Maurizio Landini ha aperto e concluso la prima giornata. Il giorno seguente l'appuntamento si è svolto al Teatro alla Scala. L'evento ha visto la presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ed è stato dedicato alle lotte e alle conquiste della Cgil nei suoi 120 anni, attraverso le parole, la musica e le immagini di numerosi artisti, tra i quali Lella Costa, Angela Finocchiaro, Stefano Massini e Lodo Guenzi. A chiudere le celebrazioni è stato il segretario generale Maurizio Landini.

CAPORALATO: TOLLERANZA ZERO

Il termometro di agosto: i dati del sondaggio. La netta richiesta di legalità dei lettori tra ispezioni rigorose e prezzi equi nella Grande Distribuzione.

In agosto, attraverso l'edizione cartacea (tramite QR Code) e i nostri canali digitali web e social, abbiamo chiesto alla community di APP: **Come si dovrebbe affrontare il fenomeno dello sfruttamento e del caporalato in agricoltura?**

L'incrocio dei dati raccolti restituisce una fotografia nitida delle priorità percepite per sradicare questa piaga. Le risposte mostrano un orientamento pragmatico e fermo, diviso principalmente tra la richiesta di un forte intervento sanzionatorio da parte delle istituzioni e la necessità di riformare l'intera filiera del mercato agroalimentare.

Quasi la metà dei partecipanti (46,7%) ritiene che la priorità assoluta debba essere una decisa azione di controllo e monitoraggio del territorio. Questa maggioranza chiede di **rafforzare e aumentare sensibilmente le ispezioni nei campi, punendo severamente con sanzioni penali e confische chi sfrutta la manodopera**. È un richiamo inequivocabile alla presenza dello Stato e al ripristino formale della legalità in ogni luogo di lavoro agricolo.

Al secondo posto, con il **26,7%** delle preferenze, emerge un approccio più

strutturale. Questa fascia di rispondenti individua nella logica del ribasso dei prezzi la radice dello sfruttamento, sostenendo la necessità di promuovere accordi di filiera vincolanti con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO). L'obiettivo è **garantire prezzi equi d'acquisto dei prodotti agricoli**, precondizione essenziale per assicurare salari dignitosi e contrattualmente corretti.

Un **20% dei partecipanti** ha preferito la risposta aperta ("Altro"), elaborando **soluzioni alternative o visioni di sistema**. Tra questi commenti si evidenziano critiche all'attuale erogazione dei sussidi agricoli, riflessioni sull'uso della terra e solleciti affinché gli enti pubblici e le organizzazioni sindacali siano ancora più incisivi sul territorio ravennate.

Infine, una quota minoritaria del **6,7%** ritiene che la soluzione passi per una **riduzione dei vincoli burocratici e del costo del lavoro per le imprese**.

L'analisi demografica del campione mostra una partecipazione molto equilibrata dal punto di vista di genere, con una leggera prevalenza femminile (53,3% donne contro 46,7% uomini). Per quanto riguarda l'anagrafica, il sondaggio ha intercettato principalmente un pubblico maturo: ben il 66,7% ha un'età compresa tra i 46 e i 60 anni, seguiti dalla fascia 31-45 anni (20%) e dagli over 60 (13,3%).

Fonte:
Sondaggio ECO agosto 2026

le vostre RISPOSTE

46.7%

Chiedono più ispezioni, controlli e sanzioni penali

26.7%

Chiedono accordi con la GDO per garantire prezzi equi

20.0%

Hanno espresso pareri e proposte alternative

6.7%

Propongono meno burocrazia e costi per le imprese

IDENTIKIT DEL CAMPIONE



53.3% Donne | 46.7% Uomini



66.7% tra i 46 e 60 anni

Elaborazione Team Comunicazione

la domanda

Tetto agli alunni stranieri in classe:

misura necessaria o ingiusta discriminazione?

puoi rispondere

toccando



o scansionando



<https://questionari.er.cgil.it/ecoottobre26>



LA VIA MAESTRA
INSIEME PER LA COSTITUZIONE

**LAVORO
PACE
AMBIENTE
WELFARE
COSTITUZIONE**

**INSIEME SULLA
VIA MAESTRA**

17 OTTOBRE 2026 - ROMA

Manifestazione Nazionale
NOI SCEGLIAMO UN'ALTRA STRADA.
LA STRADA DELLA COSTITUZIONE.

Scendiamo in piazza per pretendere:

- 📍 Più **salari e pensioni**, cancellando la precarietà
- 📍 Una **sanità pubblica** accessibile a tutti.
- 📍 **Un fisco giusto:** chi ha di più deve contribuire di più, tassando extraprofitti e rendite.
- 📍 **Pace, diplomazia e investimenti** per il lavoro e l'ambiente, non per le armi.

PARTENZE PULLMAN

- 🕒 **6:40 Alfonsine** piazza della Resistenza
- 🕒 **6:45 Bagnacavallo** parcheggio rotonda autostrada
- 🕒 **7:00 Ravenna** cinema City
- 🕒 **7:00 Faenza** piazzale lemca

Per prenotare contattaci ☎ **0544 244280**
✉ ra.manifestazioni@er.cgil.it

Per info entra su 🌐 cgilra.it

ROMA
La manifestazione inizierà alle ore **13.30** con il concentramento a **Piazza della Repubblica** e si concluderà, dopo il corteo, a **Piazza del Popolo** intorno alle ore **17.00**

APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil provinciale di Ravenna

Sede

via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
tel. 0544 244 211
fax. 0544 341 92
redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico

Centro Stampa Cgil

Direttore responsabile

Roberto Artioli

Redazione

Sara Errani, Maura Masotti,
Michela Serventi

Impaginazione

Alide Brunetti
Juan Alberto Durán

Stampa

Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione

Manuela Trancossi, Martina Zama, Francesca Lo Iacono, Piergiorgio Pati, Ivan Missiroli, Fabio Rossi, Ketty Samori, Daniela Guastavino, Alberto Mazzoni.

Registrato nel Tribunale di Ravenna

Distribuzione gratuita

Seguici sui nostri social, unisciti a noi e scopri gli approfondimenti su

🌐 www.cgilra.it

📷 [cgil_ravenna](https://www.instagram.com/cgil_ravenna)

📺 [cgil_ravenna](https://www.facebook.com/cgil_ravenna)

📺 [@cgil_ravenna](https://www.youtube.com/cgil_ravenna)

📺 [CGIL Ravenna](https://www.cgilra.it)

